



**A.S.A.R.**

Associazione Storico-Archeologica  
della Riviera del Garda

#### **IV Escursione**

**Domenica 20 giugno 2010**

#### **Visita della Rocca d'Anfo**

Ritrovo: Anfo, parcheggio della Rocca, lungo la Statale, ore 8.45

Durata del percorso: la visita completa dura cinque ore.

Dislivello: metri 290 fra il punto di partenza e l'Osservatorio.

Difficoltà: il percorso, facile, si svolge all'interno e all'esterno della fortificazione; in caso di pioggia il percorso può essere scivoloso, utilizzare scarpe da trekking, portare pila tascabile, indossare abbigliamento leggero; attrezzarsi in caso di maltempo e portare cibo al sacco. Unica difficoltà, i numerosissimi gradini, ben 2700!

La visita è guidata e l'ingresso è di €10.

Il pagamento sarà effettuato al momento del ritrovo, direttamente alla guida.

L'escursione si farà anche in caso di maltempo.

**Prenotazioni: entro le ore 20 di venerdì 18 giugno 2010, telefonando a:**

Ciriani Silvana tel. 0365.40310

Dalboni Claudia tel. 0365.41205

#### **Aspetti interessanti**

Le prime costruzioni della Rocca d'Anfo, sul lago d'Idro in Valle Sabbia, sono legate alla potente famiglia dei Visconti, che dominò in quei luoghi fino ai primi anni del 1400. Quando poi il territorio passò sotto il dominio della Repubblica di Venezia, nel 1450 iniziarono dei lavori di profonda ristrutturazione, che durarono fino al 1490 sotto la sovrintendenza di Francesco Martinengo. La Rocca rappresentava una sorta di sbarramento dal lago sino alle rocce sovrastanti con gradini in granito e racchiusi da una doppia cinta muraria. E ancora la Rocca rappresentava un passaggio obbligato per controllare il traffico commerciale, nonché prevenire gli attacchi da parte di invasori nemici. La Rocca rimase come luogo di vedetta della Valle Sabbia e come costruzione difensiva extraurbana sino alla caduta della repubblica Veneta, cioè fino al 1797.

Fu poi Napoleone Bonaparte a valorizzare l'importanza strategica di questa fortificazione e volle ammodernarla. Affidò tale progetto prima all'ingegnere militare Francois Nicolas Benoît Haxo, con esperienza di guerra e di combattimenti; in seguito i lavori proseguirono sotto la direzione di un altro ingegnere militare, Francois Joseph Didier Liédot. Entrambi abbandonarono le strutture precedenti e diedero vita ad un grandioso ampliamento, che ebbe come fulcro il costone roccioso del monte Censo, posizionato più a nord rispetto alle fortificazioni venete. Il risultato fu notevole, i lavori durarono poco più di dieci anni, dal 1802 al 1812, con una spesa di circa 2,5 milioni di franchi e la Rocca d'Anfo divenne una delle più grandiose e possenti fortezze d'Europa.

La caduta dell'Impero Napoleonico impedì l'attuazione del progetto della Rocca nelle parti medio-inferiori, cioè a lago, e alcune strutture furono completate sotto il dominio austriaco e durante il Regno d'Italia. La Rocca è stata testimone di numerosi eventi militari, dall'assedio delle truppe del

Sacro Romano Impero Germanico nel 1516, alla difesa dai terribili Lanzichenecci, diretti al sacco di Roma nel 1526, alla funzione di quartiere generale sotto Garibaldi nel 1866 durante gli attacchi rivolti al Trentino, nonché alla funzione di ospedale militare per i feriti.

La prima guerra mondiale, con i combattimenti sul fronte dell'Adamello e della Valle di Ledro, tolse il ruolo strategico difensivo, tipico della costruzione della Rocca.

Dal 1915 al 1975 l'Esercito Italiano utilizzò la Rocca come deposito di munizioni e negli ultimi tempi il presidio militare era limitato, costituito da un maresciallo e da otto soldati; nel 1924, il 12 agosto, un incendio distrusse la Rocca Vecchia. Nel 1981 un frana dalle notevoli dimensioni interruppe la strada interna, che portava agli edifici napoleonici della Rocca Alta.

Dal 2005 l'Agenzia del Demanio Regionale ha affidato in gestione la fortezza della Rocca alla Comunità Montana di Valle Sabbia e al Comune di Anfo, al fine di salvaguardare i 500 mila metri quadrati di tale patrimonio storico.